



MeteoVerona
Dal 1998 il primo sito meteo di Verona.



Rendiamo il nostro pluviometro riscaldato.

Proponiamo ora una soluzione economica ma altamente efficace ad un problema relativo alla misurazione della pluviometria che affligge tutti gli amici del nord Italia ed in particolar modo coloro che abitano in zone di montagna, dove le nevicate sono assai frequenti...

L'OMM, come abbiamo visto nelle pagine introduttive, ci ha insegnato a misurare la pluviometria giornaliera, sempre suddetto ente, nelle sue normative specifica che la pluviometria (espressa in mm/m) deve obbligatoriamente essere riportata anche qualora si registrino precipitazioni nevose (alla fine sempre acqua è...). E' ovvio che in occasione di precipitazioni con accumulo, questo non risparmi l'imbutto del pluviometro, occludendolo e impedendo di conseguenza la misurazione. Rimedio a questo è il riscaldamento della superficie dei pluviometri, in modo da evitare l'accumulo di neve e lo scioglimento dei singoli fiocchi non appena questi si depositano sulla superficie.

Questa sistema è sempre presente su stazioni di tipo professionale, come optional su stazioni semi professionali (ad esempio la serie VANTAGE PRO della DAVIS) e addirittura non previsto su stazioni destinate all'hobbistica (Come la WMR918 prodotta dall'OREGON SCIENTIFIC). Una mancanza grave in quest'ultimo caso, una spesa del tutto ingiustificata (costa quasi 200€) nel caso della Davis.

In questo nuovo articolo vedremo passo passo come trasformare il nostro pluviometro in un pluviometro riscaldato, il tutto spendendo pochi euro (dai 15 ai 20) e senza essere guru del fai da te...

MATERIALE OCCORRENTE.

Un cacciavite.

Un trapanino elettrico con una serie di punte.

Un cavetto riscaldante per acqua-terrari della potenza di 25W. (Reperibile facilmente presso un qualsiasi negozio di acquariofilia o di animali).

COME PROCEDERE. (Procedimento per OREGON SCIENTIFIC WMR918).

Aprire il pluviometro rimuovendo le due vitine presenti ai bordi e dunque rimuovere l'imbuto convogliatore. Praticare sulla parete esterna un piccolo foro con il trapano, foro sufficiente a far passare il cavetto riscaldante.

Una volta fatto passare questo avvolgerlo sulla superficie interna dell'imbuto raccoglitore, avendo cura di farlo aderire bene alla parete, se questo risultasse difficile aiutatevi con una goccia di super attack.

La modifica può definirsi conclusa. Avremo il cavetto riscaldante avvolto all'interno del pluviometro e un pezzo dello stesso che fuoriesce dal corpo del pluviometro con ad esso collegato la centralina di termoregolazione e il cavo con la spina da collegare alla comune rete elettrica.

Richiudete il tutto ed il gioco è fatto. Impostate ora il termostato presente sul cavo a 25°C, questo significa che il cavetto raggiungerà una temperatura massima di circa 25°C prima di spegnersi. Questa temperatura assicura un "tepore" sufficiente a far sciogliere i fiocchi di neve che si depositano e allo stesso tempo assicura la "non fusione" della plastica del pluviometro, cosa che invece potrebbe avvenire inserendo una lampadina o una piccola resistenza non termocontrollata.

In più il cavetto garantisce la massima sicurezza, infatti è costruito per poter funzionare anche completamente sommerso nell'acqua, potenziometro compreso. (Ovviamente non la spina)...

Come avete visto è la più semplice modifica suggerita in questa rubrica del "fai da te" meteorologico, ma assicura un risultato del tutto uguale a quello che si ottiene con accessori in vendita e assai costosi.

L'abbiamo testato riempiendo l'imbuto di cubetti di ghiaccio... Il risultato è che questi in poche ore si sono sciolti completamente!!!

ROBERTO TOMMASINI